

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

venerdì 24
 ottobre 2014

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

COMUNE

ASSALTO alla DIRIGENZA

DI ARMANDO CASINI

Tutti contro i dirigenti di Palazzo dei Bruzi ieri pomeriggio durante il consiglio comunale che si è tenuto nell'inedita sede di piazza XV marzo. Il piatto forte della seduta erano i debiti fuori bilancio, ma ancora una volta non sono stati certificati da alcuni Settori, scatenando le facili ire di Giunta e Consiglio contro chi non ha fatto il proprio dovere.

A cominciare - con la seduta partita col consueto ritardo di quasi due ore rispetto all'orario di convocazione - è stato l'assessore al Bilancio e vice sindaco Vigna,

tracciando un nettissimo «confine tra l'indirizzo politico e l'azione esecutiva degli organi amministrativi» e garantendo al Consiglio

«che per l'indirizzo politico abbiamo fatto tutto il nostro dovere sollecitando più volte gli uffici». E se la certificazione dei debiti per prestazioni «è quasi conclusa», molto resta da fare riguardo i contenziosi, tanto da metter-

ne a rischio l'approvazione entro il 30 novembre. Qualora la scadenza non venisse rispettata, ha ricordato Vigna, scatterebbe l'incriminazione «dei dirigenti per omissione d'atti d'ufficio». A rincarare la dose hanno pensato poi Sergio Nucci e Franco Perri. Il primo ha ricordato che non approvare quei debiti comprometterebbe definitivamente il ricorso per farsi approvare dalla magistratura contabile il Piano di riequilibrio finanziario del Comune, senza risparmiare le bacchettate a Vigna: «È semplice lamentarsi degli uffici dopo mille giorni di ammisitrazione, bisognava sanzionare chi ha omesso gli atti». Argomento ripreso anche dal genfiliano Perri, che pur sedendo ancora in maggioranza ha parlato spesso durante la seduta quasi fosse già tra i banchi dell'opposizione: «È strano - ha commentato - che ogni anno i dirigenti si dividano lauti premi di produzione. Ho fiducia in Vigna, ma i debiti fuori bilancio portati in Consiglio dovranno essere chiari o sarà difficile che i consiglieri li approvino assumendosi responsabilità che non sono loro».

Il dibattito si è spostato sui successivi punti all'ordine



del giorno, molti dei quali in attesa di essere affrontati da mesi. L'accorpamento di quelli sulla sosta selvaggia in città e la scarsa manutenzione di strade e marciapiedi è stato un tiro al bersaglio del solito Nucci sulla maggioranza, con gli assessori Mayerà e Manna a difendersi sciornando progetti approvati e spese sostenute. Tra queste ultime, la «curiosità» evidenziata poi da Giovanni Perri relativa alla bitumazione: realizzarla è costato circa 48mila euro, a cui però se ne sarebbero aggiunti 60mila per consulenze in materia.

Si è passati poi a discutere di incompiute come la piscina del lungofiume, le scale

mobili di vicolo Padolisi e del mancato completamento di tombe del cimitero, dove i defunti attendono ormai da aprile la loro lapide già pagata dai parenti. Un argomento introdotto da Cipparrone, che ne ha approfittato per menare fendenti all'indirizzo dell'assessore in pectore (secondo le voci sul rimpasto imminente) Bozzo: «Gli interessi della maggioranza sono le poltrone - ha ripetuto - e non problemi come le incompiute o i loculi non finiti». Ambrogio - non poteva fare altrimenti, all'epoca era nella Giunta Perugini - ha «difeso» la piscina, Nucci l'ha giudicata inutile in origine ma ormai da completare,

Franco Perri ha detto di regalarla visto che gestirla costerà troppo. Cipparrone ha poi contestato la creazione di una tendopoli alla stazione di Vaglio Lise, «dove Mayerà aveva detto avrebbe portato i bus delle autolinee» chiedendo che i rumeni vengano distribuiti sul territorio, tra cui a Donnici (terra del nemico Bozzo).

E Occhiuto? Ha ammesso di non sapere nulla sui loculi incompiuti e promesso interventi al cimitero, alle cupole geodetiche, alla Villa vecchia, sui fiumi. Punta a «lasciare una città migliore grazie alla sinergia con la Provincia». Ossia con se stesso: difficili non la trovi.

NOVITÀ

L'aula del Palazzo del Governo che ha ospitato la seduta del consiglio comunale di ieri pomeriggio

COLPEVOLI

In aula non arrivano i debiti fuori bilancio e i politici accusano i responsabili degli uffici del municipio

OPERE PUBBLICHE

Le riserve della Bilotti Parking alimentano i sospetti di Nucci

L'ultima determina sul cantiere non convince il consigliere, che presenta un'interrogazione per capire su chi graverà l'aumento dei costi per realizzare l'appalto



DUBBI
 Sergio Nucci (foto piccola) vuol sapere da Occhiuto cosa stia accadendo a Piazza Bilotti (foto a destra)

Ancora una volta, qualcosa sembra non tornare nel cantiere di piazza Bilotti. Ad alimentare nuovi dubbi è una determina pubblicata pochi giorni fa sull'albo pretorio nella quale si parla dello stato di avanzamento dei lavori e del pagamento degli stessi. L'atto in questione ha suscitato più di una perplessità nel consigliere Nucci, che ieri ha protocollato un'interrogazione rivolta al sindaco per ottenere delucidazioni sul contenuto del documento. Nella determina, infatti, si parla dell'approvazione del secondo Sal (lo Stato di avanzamento dei lavori, appunto) presentato dal direttore dei lavori un mese e mezzo fa e «firmato con riserva» dal concessionario, ossia l'Ati che si è aggiudicata l'appalto. L'interrogazio-

ne di Nucci si apre con una breve cronistoria delle spese che il Comune ha sostenuto finora, anticipazioni incluse, e con un promemoria sul costo previsto per l'opera. L'importo complessivo della riqualificazione della piazza, ricorda il consigliere, era - come attestato da una delibera di Giunta del febbraio 2012 - di poco più di 21 milioni di euro: 16,34 a carico della Regione e 4,73 di competenza della Bilotti Parking. Un anno e mezzo dopo, però, «è stato riconosciuto un aumento contrattuale per un importo di 2,53 milioni di euro, comprendente sia variazioni progettuali derivanti da prescrizioni degli Enti chiamati ad esprimere parere obbligatorio (Vigili del fuoco, Ineci), sia variazioni disposte dal Rup e non

rispondenti al progetto definitivo offerto in gara». L'articolo 8 del contratto stipulato tra Ati e Comune, però, «prescrive che le modifiche progettuali richieste dagli Enti chiamati ad esprimere parere obbligatorio, anche se non previste nella progettazione definitiva, sono a carico del concessionario e contenute nell'importo contrattuale», prosegue Nucci, ricordando come la Bilotti Parking poco dopo abbia goduto di un'anticipazione superiore a un milione e 300mila euro, alla quale si è aggiunta la liquidazione del primo Sal, che equivale a un altro milione e 200mila euro. Ma ora che sono in arrivo altri soldi per l'Ati, il consigliere vuole capire qualcosa di più del secondo Sal e chiede al sindaco tre cose:

«se le riserve espresse dalla Bilotti Parking siano riconducibili ai maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione del progetto in termini di nuova ed ulteriore realizzazione di paratia di pali, opera questa che si sarebbe resa necessaria a seguito di verifica in corso d'opera della qualità del calcestruzzo utilizzato»; se «come già richiesto in precedente interrogazione del 9 dicembre 2013» quell'aumento di 2,53 milioni di euro sia davvero tutto a carico dell'Ati come previsto dal contratto o se invece il Comune debba contribuire; ma, soprattutto, «se la Regione Calabria abbia formalmente concesso assenso alla rimodulazione del quadro economico». Come giustificare l'eventuale spesa in più altrimenti? (arca)